

SaronnoNews

Telos, presidio solidale “contro la repressione”

Tommaso Guidotti · Friday, February 14th, 2020

Un presidio davanti al Tribunale di Busto Arsizio organizzato per lunedì 17 febbraio alle 9.30 per protestare contro il processo a carico di una decina di militanti del Telos di Saronno. A pubblicare sui propri profili social una lunga nota è la sigla Resist Varese Provincia (Assemblea provinciale contro la repressione), comunicato rilanciato dal Collettivo Adespota e dagli stesso Telos. Pubblichiamo la nota nella sua interezza

Nell'ormai lontano 2013 la giunta marcata Partito Democratico di Saronno, guidata dal sindaco Luciano Porro, fece staccare, per mano della società “Saronno Servizi”, l'acqua alla casa occupata di via Don Monza a Saronno. L'episodio destò molto scalpore; proprio mentre si discuteva dell'acqua come bene comune (era periodo del referendum sull'acqua) essa veniva staccata da un'abitazione con l'intento di provocare un abbandono dello stabile da parte degli occupanti: sperando quindi in un auto-sgombero senza l'uso esplicito della forza.

Ne seguirono giornate cariche di tensione che culminarono con un episodio di aggressione da parte della Polizia Locale ai danni degli occupanti e di un gruppo di solidali che si era presentato in comune per un volantinaggio informativo proprio a proposito del taglio dell'acqua. In questa vicenda si esplicitarono il volto repressivo e violento della Polizia Locale di Saronno e il ruolo di Saronno Servizi come società in mano agli interessi politici della giunta.

A distanza di sette anni continuano a essere due dei protagonisti del cambiamento della Saronno in cui viviamo: la Polizia Locale è oggi ampliata di numero e più armata (pepper spray, droni, nuovo impianto di videosorveglianza, nuove automobili), ha una presenza sempre maggiore sul territorio rendendosi responsabile di fastidiosi controlli di matrice razzista e classista, di elevatissime multe ai venditori ambulanti al mercato, di controlli a tappeto sugli studenti in cerca di sostanze e molto altro in linea con le politiche della giunta. Saronno Servizi, la società del Comune di Saronno (che ne detiene il 98%) che può muoversi da privato alla ricerca di guadagni e gestendo le riscossioni per conto del Comune (tassa rifiuti, parcheggi a pagamento, gestione delle pubbliche affissioni, attività di recupero dei crediti riferiti a sanzioni amministrative etc) è l'esecutore materiale delle politiche di ridefinizione urbana sul territorio saronnese e che stanno portando a una costante ma ben celata privatizzazione dello spazio pubblico (esempio lampante è quello di piazza dei mercanti). Polizia Locale e Saronno Servizi, due protagonisti diretti dall'amministrazione per proseguire nella strategia con cui stanno devastando il tessuto sociale di Saronno. Polizia Locale e Saronno Servizi sono le facce del Comune che per primi si incontrano in caso di difficoltà ad arrivare alla fine del mese (a loro aggiungiamo anche la Sessa srl), o in caso di comportamenti non a norma secondo i governanti della città.

Questo è il clima a Saronno, con le quotidiane uscite del sindaco Fagioli che – in piena campagna elettorale – non perde occasione per rimarcare la diversità di trattamento per i saronnesi e per i non saronnesi, quasi che ad una città di 40mila abitanti si potessero alzare le mura e scavarle attorno un fossato con tanto di tassa doganale.

Ciò che avvenne 7 anni fa in via Don Monza risulta quindi un precedente illuminante dello sviluppo avvenuto nella città, ma un precedente illuminante risulta essere anche il processo che da lì ne è scaturito: ricordiamo infatti il tentativo, strettamente legato a questo processo, di costruire un’ “associazione a delinquere” a carico di una decina di persone, e la costituzione di Saronno Servizi e Comune di Saronno come parte civile per lucrare anche su questo. Un episodio di mera gestione poliziesca e repressiva con cui ancora una volta il potere tenterà di assolvere se stesso e dispensare condanne a chi ha provato a resistere all’arroganza della giunta e dei suoi scagnozzi.

In un’epoca di impoverimento generale lottare per guadagnare spazio di vita sottratta al profitto è una necessità. Contro la repressione e guardando oltre, continuiamo a lottare.

Assemblea provinciale contro la repressione

This entry was posted on Friday, February 14th, 2020 at 4:22 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.